Il radioamatore e il brutto anatroccolo

Una favola dei giorni d'oggi ……

C'era una volta, nel grande Regno delle Onde Hertziane, un radioamatore conosciuto da tutti come IW2 ZZZ. Era un operatore esemplare: educato, corretto, rispettoso delle regole e dei codici del radiantismo. Quando accendeva la sua radio, salutava sempre con cortesia e si identificava chiaramente con il proprio nominativo. «Buongiorno a tutti. Qui IW2 ZZZ. Vi ricevo forte e chiaro. Passo.» Gli altri radioamatori apprezzavano il suo modo di operare. Con lui le comunicazioni erano ordinate, piacevoli e utili. Nello stesso regno viveva però anche il Brutto Anatroccolo del radiantismo. Nessuno sapeva bene da dove venisse quel soprannome, ma tutti concordavano sul fatto che gli si addicesse perfettamente. Il Brutto Anatroccolo non amava le regole. Diceva che erano inutili e che lui era libero di fare ciò che voleva. Quando accendeva la radio entrava nelle conversazioni senza salutare. Interrompeva gli altri operatori nel mezzo di un QSO. Parlava sopra chi stava già trasmettendo. Spesso dimenticava di identificarsi con il proprio nominativo. A volte utilizzava parole poco educate e, quando qualcosa non andava come voleva, si lasciava sfuggire qualche espressione che nessun radioamatore corretto avrebbe mai pronunciato in frequenza. «Tutte queste regole sono una perdita di tempo!» ripeteva continuamente. I radioamatori più esperti cercavano di spiegargli che il radiantismo non era soltanto tecnica, ma anche rispetto reciproco. Lui però rideva. «L'importante è parlare. Il resto non conta.» Un giorno venne organizzato il Grande Contest delle Frequenze, una competizione nella quale ogni operatore doveva dimostrare non soltanto abilità tecnica, ma anche correttezza operativa. IW2 ZZZ si preparò con cura. Verificò l'apparato, controllò l'antenna e studiò il regolamento. Il Brutto Anatroccolo si presentò invece convinto di essere già il migliore. «Vedrete che vincerò facilmente» disse con aria di superiorità. Quando la gara iniziò, IW2 ZZZ effettuò collegamenti ordinati e precisi. Attendeva il proprio turno, ascoltava attentamente e rispettava sempre gli altri operatori. Il Brutto Anatroccolo, invece, cercava continuamente di sovrapporsi alle comunicazioni. Chiamava senza ascoltare. Interrompeva i collegamenti altrui. Ripeteva più volte le stesse chiamate senza attendere risposta. In alcuni casi non lasciava neppure il tempo agli altri di completare la trasmissione. Molti operatori finirono per ignorarlo. Altri gli fecero notare i suoi errori. Qualcuno cercò perfino di aiutarlo. Ma lui continuava a sostenere di avere sempre ragione. Alla fine della competizione arrivò il momento dei risultati. IW2 ZZZ si classificò ai primi posti grazie alla sua correttezza, alla sua preparazione e al rispetto dimostrato verso tutti. Il Brutto Anatroccolo, invece, si ritrovò molto indietro nella classifica. Sorprendentemente non per mancanza di capacità tecniche, ma perché il suo comportamento aveva reso difficili e disordinate molte comunicazioni. E tutti compresero che nel radiantismo la vera bravura non consiste nel farsi sentire più forte degli altri, ma nel saper comunicare con educazione, correttezza e rispetto. Da allora, nel Regno delle Onde Hertziane, la storia del Radioamatore e del Brutto Anatroccolo viene raccontata ai nuovi operatori come una semplice lezione: la tecnica è importante, ma senza educazione e rispetto nessuna comunicazione può dirsi davvero riuscita. E vissero tutti felici, in ascolto e in buona sintonia sulle onde radio. Dr G.B.Calabrò (Iw2NJY).